

n° 18

ECONews

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro
gli Eventi*

La Sezione

Filo diretto

On line

A tu per tu...

Ultima ora

ECONews

Supplemento al Volume
n° 18/02
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

febbraio 2004 - maggio 2004

Cari abbonati...

Carissimi abbonati, siamo pronti a partire per una nuova stagione insieme. Ai blocchi di partenza l'edizione 2004 di *Discovery on Film* e la mostra temporanea dal titolo *Orizzonte Spazio*, entrambe previste per aprile e documentate nella rubrica *Dentro gli eventi* di questo Econews.

Da non perdere a pagina 4 e 5 la presentazione del volume dedicato ai 150 anni del Museo Civico di Rovereto – a cura di Fabrizio Rasera – che sarà prestissimo dato alle stampe e che offre un affresco sul cuore pulsante che ha animato questa istituzione sin dalla sua nascita. Vi aggiorneremo tempestivamente sulla data di presentazione ufficiale del libro in Sala Convegni del museo.

Colgo l'occasione che questo editoriale mi offre per invitare tutti quelli che possiedono un computer a 'navigare' nelle pagine ricchissime del sito internet del museo, che sta diventando davvero un nostro fiore all'occhiello. Basta registrarsi, e gli abbonati riceveranno l'interessantissimo notiziario scientifico on-line curato dalla nostra redazione web, con tematiche proposte dai consulenti scientifici del museo, come i cambiamenti del clima, lo Spazio e molto

altro ancora. Potrete inoltre girovagare tra le sezioni, rivedere filmati e conferenze delle varie manifestazioni che il museo organizza, consultare le banche dati. New entry, e non certo ultima come importanza, la banca dati di immagini relative ai siti 'segreti' (poco frequentati o preclusi al grande pubbli-



co) dell'Antico Egitto, che verrà inaugurata alla presenza di **Zahi Hawas** e **Sabri Abdel Aziz**, rispettivamente Segretario Generale e Direttore del dipartimento per le antichità del Supreme Council of Antiquities d'Egitto, che verranno a Rovereto direttamente dal Cairo per firmare un importantissimo protocollo d'intesa con il Museo Civico proprio in relazione alle 30 mila immagini inedite presenti in fototeca, realizzate dal roveretano Maurizio Zulian. Si tratta di un onore grandissimo per la città di Rovereto e un grande riconoscimento per il Museo Civico, il primo museo al mondo con il quale i mas-

simi rappresentanti dello *SCA* sottoscrivono un accordo del genere. Si vede riconosciuto l'impegno della nostra istituzione che da anni, anche e soprattutto attraverso la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, contribuisce alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio mondiale non solo attraverso le pubblicazioni scientifiche ma anche utilizzando mezzi modernissimi e rivolti al grande pubblico quali la fotografia e il documentario. Come sa bene chi 'frequenta' l'istituzione, al Museo Civico opera un'attivissima sezione per la

documentazione audiovisiva.

Come vedrete nelle prossime pagine, vi abbiamo preparato un'agenda piena zeppa di momenti interessanti al museo, con nuove mostre, eventi, film, conferenze. Tenete sempre d'occhio la rubrica *Gli Appuntamenti* a pagina 2 e 3 di *Econews*, vi aspettiamo numerosi!

Da ultimo, non poteva mancare in queste righe un saluto al nostro 'Uomo delle Stelle', Aligi De Uffici. Il suo contributo, umano ancor prima che professionale, alla crescita del nostro Museo Civico non sarà mai dimenticato.

Claudia Beretta

Appuntamenti al Museo

Mostre temporanee, Discovery on Film, Egitto protagonista nei film al Museo e nella nuova fototeca on-line

Gli Appuntamenti



MOSTRE E ATTIVITÀ

12 febbraio 2004
Egitto segreto
Immagini inedite dall'antico Egitto a Rovereto
Tavola rotonda e proiezioni
Con Zahi Hawas e Sabri Abdel Aziz
A partire dalle 16.30
Auditorium del Polo Culturale e Museale – Corso Bettini

Dall'8 aprile 2004
Orizzonte Spazio – L'esplorazione spaziale tra scienza e fantascienza
Una mostra per avvicinare le tematiche dell'esplorazione spaziale e delle sue ricadute sul quotidiano (come gli sviluppi della robotica). L'avventura dell'uomo nello spazio nella realtà e nella fantasia, con la ricerca e l'incontro di vite 'altre', del contatto per ora solo immaginato nei romanzi e nelle pellicole sci-fi.

22-23 aprile 2004
Discovery on Film
III Premio Sirio Film
Mostra del Film scientifico e tecnologico per avvicinare il grande pubblico ai temi della scienza e della tecnica



PLANETARIO

Planetario del Museo Civico.
spettacolo standard ogni week-end ore 16.45

SUL TERRITORIO

Villa Romana di Isera
Visite guidate per gruppi su prenotazione

Orme dei Dinosauri Lavini di Marco
Visite guidate per gruppi su prenotazione

SALA CONVEGNI

I Giovedì della Botanica

19 febbraio - Giorgio Pezza
Storia naturale del Cypripedium calceolus.



26 febbraio - Luciano Maffei e Filippo Prosser
Liliaceae del Trentino.

4 marzo - Filippo Prosser
Appunti floristici dalla Catena del Lagorai.

11 marzo - Francesco Festi
Pietro Cristofori, capostipite dei botanici roveretani.

18 marzo - Filippo Prosser
Flora del Baldo, questa sconosciuta.

CORSI UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

Riprendono nel 2004 i corsi dell'università dell'età libera, che gli abbonati al museo possono seguire gratuitamente

Idrogeologia
Il mercoledì, dalle 16.00 alle 17.30
4, 11, 18, 25 febbraio

La casa ecologica
Il venerdì, dalle 15.30 alle 17.30
6, 13, 20 febbraio

Astronomia
Il mercoledì, dalle 15.00 alle 17.00
3, 10, 17, 24 marzo
31 marzo – visita al Planetario
7 aprile dalle ore 14.00 e 14 aprile dalle ore 19.30 – visita all'Osservatorio



Storia della Fotografia
Il venerdì, dalle 15.30 alle
17.30
27 febbraio
5, 12, 19 marzo

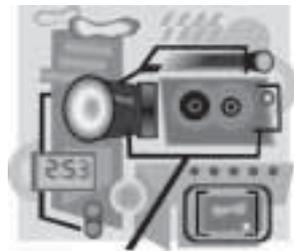
Diaporama
Il venerdì, dalle 15.30 alle
17.30
26 marzo
2 e 9 aprile



PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

Come sempre nel corso della settimana i film si alternano nella programmazione mattutina e pomeridiana, dal martedì alla domenica. Per i filmati scientifici, il Sole, la Luna, Marte e l'esplorazione dello spazio. Per l'archeologia, un lungo viaggio in Egitto

Orario delle proiezioni: ore 10.00 circa - ore 15.30 circa



3 - 8 febbraio
La terra d'oro dei Faraoni
42'
Viaggio nello spazio

10 - 15 febbraio
L'aquila e la sfinge 42'
Da un pianeta all'altro

17 - 22 febbraio
Cleopatra VII. Ultima regina d'Egitto 31'
Destinazione Marte. L'uomo alla conquista del Pianeta Rosso 100'

24 - 29 febbraio
Akhenaton, il faraone eretico 20'
Mars Odyssey 16'

2 - 7 marzo
Antica civiltà egizia. Nobile, sublime ed eterna 16'
Catastrofi cosmiche. La minaccia dallo spazio 60'

9 - 14 marzo
Il cammino di Harwa 20'
L'uomo nello spazio 50'

16 - 21 marzo
Gli avventurieri dell'Antico Egitto 26'
Sulla Luna 25'



23 - 28 marzo
I segreti dei faraoni 52'
L'uomo che colora le stelle 50'

30 marzo - 4 aprile
Il mistero delle piramidi
51'
Fenomeni celesti 50'

6 - 11 aprile
L'Eldorado dei faraoni 52'
Il sole e i pianeti interni 50'

13 - 18 aprile
Gli obelischi dei faraoni
53'
Marte e i Pianeti Esterni
50'

20 - 25 aprile
Il Museo Egizio del Cairo
50'
Marte 30'

27 aprile - 2 maggio
Gli eredi di Champollion
60'
Quasar, galassie e buchi neri

4 - 9 maggio
Morte sul Nilo 52'
Le eclissi di Sole 52'

11 - 16 maggio
Dalle Alpi alle Piramidi
46'
L'Osservatorio Astronomico di Capodimonte 60'

18 - 23 maggio
Il mistero di Tutankhamon
55'
Origine e fine dell'universo 20'

25 - 30 maggio
La città dimenticata delle Piramidi 52'
Il Sole 30'



Le età del Museo

Econews presenta il volume che documenta la lunga e appassionante storia del Museo Civico di Rovereto e dei suoi protagonisti

Spazio
Ricerca



Le età del museo, il grosso volume che esce in questi giorni dopo lunga gestazione, offre al lettore diverse piste di lettura. *Storia uomini collezioni del Museo Civico di Rovereto*, specifica il sottotitolo, allineando alcune delle parole chiave intorno alle quali si è organizzato l'indice. Alla storia è dedicato l'ampio saggio di apertura di Fabrizio Rasera, che offre un percorso dalla fondazione a metà Ottocento fino ai giorni nostri. Le vicende della piccola istituzione si intrecciano con quelle della città di cui è espressione e con quelle della regione di frontiera in cui si situa. Passioni risorgimentali e conflitti ideali tra libertà intellettuale e ortodossia dogmatica emergono

no con forza da questa ricostruzione. La storia del Museo non è confinata entro le sue pareti: quelle stanze affollate di oggetti, apparentemente remote e silenziose, vengono assunte qui come osservatorio su processi culturali e politici più vasti.

Ne sono protagonisti i numerosi cittadini che hanno concorso a fare del Museo un luogo vivo di conoscenza e di relazione. Tra essi ci sono gli eroi di questo libro, i personaggi simbolo: Fortunato Zeni, Giovanni de Cobelli, Paolo Orsi, Livio Tamanini. E insieme a loro gli altri cento e più soci di cui vengono ricostruite le *biografie*, in un dizionario – incompleto ma significativo – che va dal 1850 al secondo dopoguerra. Fino a vent'anni fa il Museo è stato gestito da una società fatta di studiosi che vi hanno profuso energie e tempo con generosità ammirevole: il libro è anche una sorta di album sociale, che tenta di rendere visibili la vastità e il valore di questo impegno civico.

Nella sezione *collezioni* sei studi prendono in esame, dal punto di vista di diverse discipline, il costituirsi



del patrimonio. Italo Prosser ricostruisce la fitta trama delle acquisizioni di fossili e di minerali, in buona parte attraverso donazioni: attività estrattive e trafori stradali, relazioni scientifiche di dimensione europea, lasciti di collezioni private concorrono ad un flusso imponente di materiali, sollecitato e governato con sapienza dal direttore Cobelli. Francesco Festi e Filippo Prosser seguono con collaudata maestria le linee della ricerca botanica. Agli occhi di uomini come Francesco Ambrosi e Fortunato Zeni studiare la flora trentina aveva anche un profondo significato di tipo politico nazionale, oggi si intreccia





piuttosto con la sensibilità verso un ambiente aggredito: nell'un caso come nell'altro, occuparsi con rigore scientifico di fiori vuol dire occuparsi anche di molto altro. Christoph Gasser, che definisce quella ornitologica "una delle più notevoli collezioni regionali d'Italia", la inserisce in un quadro di respiro internazionale. Umberto Tecchiati e Barbara Maurina (il primo in riguardo alla preistoria, la seconda all'età romana e all'alto medioevo), si occupano del contributo del Museo alla tutela dei beni archeologici e alla ricerca sul campo. Ne esce il profilo di un'istituzione sorprendentemente moderna, anche in virtù del ruolo esercitato in prima persona o come ispiratore lontano/vicino da uno scienziato di altissima statura come Paolo Orsi. Paola Pizzamano ripercorre la più frammentaria vicenda del patrimonio d'arte. Il Museo non sviluppò propriamente una sezione artistica e privilegiò costantemente le scienze naturali e l'archeologia, forse temendo di ricadere in un sempre incombente model-

lo "bazar": e tuttavia finì con l'essere, quasi forzando la propria natura, uno dei canali attraverso cui si espresse una sensibilità per la costituzione di collezioni pubbliche d'arte, che ha poi trovato espressione nel progetto della Galleria roveretana d'arte e nel Museo Depero e che è sfociata infine nel determinante contributo all'ideazione del nuovo grande Mart.

Franco Finotti, in chiusura del libro, sintetizza le idee guida del nuovo modello di museo, i cui caratteri di avanguardia dal punto di vista tecnologico e organizzativo non recidono però le antiche radici ottocentesche, in un originale incontro tra tradizione e proiezione nel futuro.

Non potrà sfuggire, a chi avrà in mano il volume, l'interesse di un racconto iconografico fatto di oltre trecento immagini, in gran parte inedite.

L'intenzione è di fornire molto più che un corredo piacevole e didatticamente utile. Ci si accosta, per questa via, ad una linea roveretana di storia fotografica che ha riconoscimenti ad ogni livello, dall'apprezzamento del pubblico a quello critico. Analoga fortuna auguriamo, ovviamente, al nostro *Le età del Museo*. Il libro, edito da Osiride e sostenuto dalla Cassa Rurale di Rovereto, sarà presentato in marzo. Sarà nostra cura avvisarne puntualmente gli abbonati e tutti gli interessati.



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Rasera Fabrizio (a cura di), 2004: *Le età del museo. Storia uomini collezioni del Museo Civico di Rovereto*, Edizioni Osiride



Sportello Scuola



Tra un tempo che si sfalda e uno che nasce

Econews documenta la serata di spettacolo con protagoniste le scuole, nella cornice dell'iniziativa promossa dall'IPRASE "Civiltà dei rifiuti rifiuti della civiltà"

Lil palcoscenico del Teatro alla Cartiera ha ospitato, sabato 17 gennaio 2004, 50 studenti rappresentativi degli istituti superiori roveretani, che si sono impegnati nella realizzazione di uno spettacolo su tematiche ambientali.

Lo spettacolo di teatro danza ha costituito una tappa importante del Progetto "Civiltà dei rifiuti rifiuti della civiltà" che Comprensorio e Centro Territoriale IPRASE, con la collaborazione di numerosi enti tra cui il Museo Civico di Rovereto, hanno offerto al territorio fin dallo scorso anno.

Per l'occasione i promotori hanno fatto il punto sull'intero progetto che si è articolato in incontri/conferenze, corsi, mostre, attività di animazione nella scuola e laboratori didattici.

La danza e la musica si sono rivelati dei veicoli efficaci per raggiungere le fasce giovanili del territorio.

Hanno iniziato gli studenti del Liceo "A. Rosmini" che hanno raffigurato il percorso evolutivo dell'uomo e poi hanno continuato le studentesse dell'Istituto "F. Filzi" che hanno rappresentato l'insorgere dei conflitti, la complessità e la vita congestionata delle metropoli.

Si è proseguito con la guerra e la barbarie che questa comporta, per poi rappresentare la rinascita e la speranza.

In questi ultimi quadri i protagonisti sono stati gli studenti dell'Istituto Tecnico "G. Marconi", "F. Fontana" e la Piccola Accademia di Rovereto.

La speranza è che il testimone venga raccolto e portato avanti dai singoli istituti e dalle singole amministrazioni perché la scuola e la società civile possano contribuire alla costruzione di una cultura diversa sui problemi ambientali e sul problema dei rifiuti, studiando, sperimentando e instaurando un dialogo con le istituzioni.

La manifestazione ha inteso mettere i giovani e i cittadini in condizioni di svolgere un ruolo attivo nei cambiamenti culturali e nell'acquisizione di pratiche ambientali corrette. Il riciclaggio e il recupero di materiali di scarto comporta appunto un cambiamento di atteggiamenti e comportamenti radicale. Non è sufficiente tenere separati i materiali di cui ci disfiamo, occorre innanzi tutto vincere la repulsione (lo schifo) per quello che oggi consideriamo rifiuto.

Dobbiamo abituarci a considerare che ciò che scartiamo è una fonte poten-





ziale di ricchezza. Dovremo imparare a convivere, perché solo lì c'è la possibilità di costruire una società sostenibile: un'economia in cui il nostro benessere non si basi sulla deprivazione degli altri. Per facilitare questa transizione è necessario un rafforzamento e un impegno straordinario della scienza, della cultura e dell'arte. Contro la cultura fondata sullo spreco indiscriminato di risorse naturali e umane, una gestione razionale dei rifiuti rappresenta il passaggio irrinunciabile di un itinerario lungo, complesso e in larga parte ancora indefinito, verso una società più attenta e capace di valorizzare al massimo gli uomini, i mezzi e le conoscenze di cui dispone. Uno sguardo più attento su ciò che buttiamo può indurci a rivedere i nostri modelli di consumo in una direzione che non abbini il modello di benessere raggiunto con la quantità di beni che siamo in grado di acquistare e poi trasforma-

re più o meno rapidamente in rifiuti.

Da questi cambiamenti culturali può nascere una riconversione in senso ecologico di tutto l'apparato produttivo.

Dobbiamo comunque riconoscere che la conoscenza scientifica cresce come la consapevolezza che il nostro impatto sui sistemi naturali è ormai vicino a livelli irreversibili, cresce anche la sensibilizzazione sui problemi ambientali, ma non sembra crescere un impegno diretto dei singoli individui nel modificare il proprio impatto sulle risorse della terra.

“Tutto ciò che ci aiuta a familiarizzarci con quello che noi e gli altri scartiamo è un aiuto alla rivoluzione culturale che dobbiamo intraprendere... È essenziale che questa transizione si basi e si rafforzi anche grazie a un impegno straordinario nel campo della produzione artistica, della produzione culturale, degli stili di vita, della progettazione concettuale... Naturalmente non è compito dell'artista salvaguardare e restituirci il valore utilitaristico che gli oggetti scartati, o i materiali in essi contenuti, conservano: Questo è un compito specifico degli addetti ai lavori nel campo della gestione

dei rifiuti... È una ricerca permanente che ha per fine quello di riambientarci – che non vuol dire “conciliarci”, ne soprassedere al senso di estraneamento e di spaesamento che l'esperienza autentica del mondo reca sempre con sé – in una realtà dove gli oggetti dimessi, che molti si ostinano a chiamare rifiuti, costituiscono per così dire, una seconda natura. Una seconda natura che, come la prima – quella che è stata consegnata all'umanità da dio o dall'evoluzione naturale – chiede con insistenza di non essere considerata solo risorsa, materia da sottoporre alle leggi della produzione e del profitto, ma anche “mondo vitale”: capace di stimolare la sensibilità, la creatività, la meraviglia, il senso del mistero che caratterizza sempre ogni autentica avventura umana.” (Guido Viale)

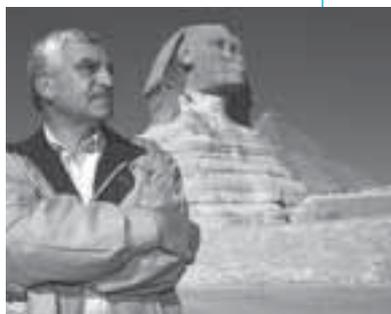
Nello Fava



Egitto Segreto

Zahi Hawas a Rovereto per inaugurare la fototeca online sui siti egizi del Museo Civico, in una giornata con illustri personalità del Consiglio Superiore delle Antichità Egizie

**Dentro
gli Eventi**



In via assolutamente eccezionale, a febbraio i due massimi rappresentanti del Consiglio Superiore per le Antichità Egizie lasceranno assieme le rive del Nilo. Destinazione, Rovereto con il suo Museo Civico. Il segretario generale del Consiglio Zahi Hawas (volto ormai notissimo al grande pubblico) e Sabri Abdel Aziz, (direttore del dipartimento delle Antichità dello SCA, già ospite in “avanscoperta” al Museo per la Rassegna del Cinema Archeologico 2002), accompagnati dal noto giornalista Anis Mansour, il Montanelli egiziano, soggiureranno in città alcuni giorni, partecipando in particolare il 12 febbraio a una tavola rotonda interamente dedicata alla civiltà delle piramidi insieme ad alcuni egittologi italiani.

La clamorosa compresenza dei tre personaggi egiziani è un riconoscimento all’impegno del Museo per la tutela e la divulgazione del patrimonio mondiale attraverso la Rassegna del Cinema Archeologico, diretta da Dario Di Blasi; e soprattutto, rende merito al

lavoro di documentazione svolto nei siti ‘dimenticati’ del Medio Egitto dal roveretano Maurizio Zulian, in qualità di collaboratore del Museo. In quella zona scossa da frequenti conflitti etnici e priva di strutture, là dove i turisti non osano, Zulian ha scattato nel corso degli anni e delle spedizioni oltre 30 mila fotografie, meritandosi progressivamente la stima dei massimi responsabili delle antichità. Per lui sono stati aperti siti sigillati da decenni, permettendogli di accumulare un archivio assolutamente unico.

Archivio che ora – inserito nelle banche dati digitali del Museo Civico – sarà reso accessibile per lo studio e la consultazione agli interessati di tutto il mondo, tramite il sito web museale. Zulian e il Museo Civico hanno scelto però di riservarne il copyright alle autorità egiziane, nella convinzione che quel paese sia già stato depredata di troppi tesori nel corso della storia. E il gotha del Consiglio superiore per le antichità egizie, in segno d’apprezzamento, presenzierà di persona al debutto della collaborazione.

Cristiana Martinelli

Il programma della giornata prevede la firma del protocollo d’intesa, alla presenza delle autorità e della stampa, e un pomeriggio e una serata dedicati al pubblico con la tavola rotonda all’Auditorium del Polo Culturale e Museale cui parteciperanno i tre ospiti egiziani oltre a Patrizia Piacentini docente di Egitologia dell’Università di Milano, Francesco Tiradritti, direttore degli scavi alla tomba di Harwa in Egitto, e Fabrizio Ago, rappresentante del Ministero degli Esteri per la cooperazione Italia Egitto. La serata si concluderà con la proiezione di due film della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, *Dentro la Grande Piramide* e *Gli uomini dimenticati della Valle dei Re*. Non mancherà una sorpresa: in anteprima assoluta verrà presentato il DVD realizzato da Altair 4 Multimedia per la Reunion des Musées di Francia dal titolo *Egitto Antico*. “La visita virtuale dei siti della più affascinante delle civiltà”



Per approfondire visita
www.museocivico.rovereto.tn.it
PATRIMONIO ONLINE – BANCHE DATI

Discovery on Film 2004

Al Museo Civico fervono i preparativi per una nuova e appassionante edizione della Mostra del Film Scientifico e Tecnologico, prevista per il prossimo 22-23 aprile



Lil 22-23 aprile ritorna il “Discovery on film”, la mostra del film scientifico e tecnologico, occasione imperdibile per gli appassionati di scienza e tecnologia, organizzata dal Museo Civico in collaborazione con Sirio Film, IPRASE, Università di Verona, Provincia Autonoma di Trento, il festival Vedere La Scienza, con il sostegno di Cassa Rurale di Rovereto. Molte saranno le sorprese dell’edizione di quest’anno, con le ultimissime sulla robotica e sull’innovazione tecnologica, sulle spedizioni spaziali e sulle ricadute sulla vita quotidiana. Protagonisti dell’edizione 2004 splendidi filmati, quest’anno selezionati in collaborazione con il Festival milanese Vedere la Scienza, incontri con personaggi d’eccezione come Paolo Fiorini, (ex Progettista della Nasa e oggi docente dell’Università di Verona), Michele Guarnieri, collaboratore del Laboratorio giapponese del professor Hiroshi all’avanguardia nella robotica, e collegamenti con la Nasa per le ultime su Marte. Con l’edizione 2004 di Discovery viene proiettato il “Premio Sirio Film” assegnato lo scorso anno al-

l’IRST. Per aiutare ricercatori e aziende a entrare nel mondo del documentario e a creare una testimonianza video di livello professionale del proprio progetto, la Sirio Film offre anche

per il 2004 la realizzazione di un audiovisivo a persone/enti/istituzioni che sottopongano un’interessante e innovativa idea.

Lorenzo Girardi,
Sirio Film

Il “Premio Sirio Film 2003” è stato consegnato lo scorso 10 aprile all’ITC-irst (Centro per la ricerca scientifica e tecnologica) alla direttrice Luigina Aiello.

Tre i progetti di ricerca individuati dalla commissione, tutti nell’ambito della “tecnologia del parlato”, settore che si occupa di analizzare e interpretare il linguaggio parlato spontaneo, di comprendere i messaggi vocali in ambienti rumorosi, di realizzare sistemi informatici che ci consentano di comunicare e di scambiare informazioni con persone anche lontane da noi e che parlano un’altra lingua. Questi i progetti premiati, protagonisti del documentario che verrà proposto nella serata finale:

Interazione vocale in automobile (responsabili Maurizio Omologo e Roberto Gretter) Tecnologia che permette di interagire vocalmente con un sistema informatico posizionato in automobile, al fine di richiedere informazioni utili (turistiche, di viabilità ecc.) mentre si è alla guida.

Nespole! – NEgotiating through SPOken Language in E-commerce (Responsabili:

Gianni Lazzari e Fabio Pianesi) Sistema che consente di tradurre in rete da una lingua all’altra richieste di prenotazione e informazioni fra un operatore turistico e un utente di Internet e di facilitare la comunicazione tra un paziente collegato a Internet e un medico per ricevere assistenza di primo livello.

Riconoscimento automatico del parlato per l’accesso ad archivi audiovisivi

(Responsabile Marcello Federico) Tecnologia di riconoscimento del parlato per la trascrizione automatica della traccia audio di un filmato.

Orizzonte Spazio

L'esplorazione dello spazio tra scienza e fantascienza

Una mostra che si propone di affrontare il tema dell'esplorazione dello spazio inteso come ciò che ci circonda, senza tralasciare la dimensione dell'immaginario e della fantasia.



In occasione del Disco Very on Film, l'ormai classico appuntamento primaverile con il cinema tecnologico e scientifico, il visitatore potrà trovare nei locali del museo una mostra che riprende alcuni temi legati all'esplorazione del mondo e in particolare dello spazio.

Non vuole essere solo un evento celebrativo delle recenti imprese delle sonde marziane di cui parlano tutti i media in questi giorni, bensì una riflessione sul desiderio caratteristico dell'uomo di esplorare il mondo che lo circonda, desiderio che l'ha spinto a volare con la fantasia e a costruire macchine che gli permettessero di inseguire i suoi sogni oltre gli orizzonti conosciuti.

Non ci si può chiaramente occupare di tutta la storia dell'esplorazione, per questo si sono scelti gli ultimi decenni della nostra era, dalla messa in orbita dei primi satelliti per guardare la Terra "dall'alto", alle ultime imprese spaziali.

Si è tenuto conto del fatto che uno degli stimoli importanti per questa esplorazione è stata la ricerca

della vita al di fuori del nostro pianeta.

Vi sarà infatti una sezione dedicata alla ricerca di segnali di civiltà extra-terrestri, in particolare si mostrerà come la fantascienza ha immaginato l'incontro con queste civiltà attraverso l'allestimento di una sala a tema in collaborazione con l'esperto Giovanni Mongini, il quale curerà anche una rassegna cinematografica sull'argomento che si svolgerà nel periodo primaverile ed estivo al Museo.

Dal punto di vista scientifico si affronterà il tema della corsa allo spazio dagli anni '50 alla conquista della Luna con una serie di filmati, immagini, exhibits che arrederanno le scale e gli spazi adiacenti dal piano terra fino al terzo piano dove la scienza lascerà spazio alla fantascienza.

Un tema fondamentale da questo punto di vista sarà lo sviluppo della missilistica che verrà ripreso con esperienze interattive nel giardino intorno al planetario e a cui saranno collegate attività didattiche e divulgative.

Altrettanto importante è lo

sviluppo della robotica e dell'automazione a cui si dedicherà lo spazio in cui attualmente si trova la mostra "Cristallo polvere e roccia" con notevoli exhibits interattivi ed esperienze che vorranno far comprendere al visitatore quali siano stati i problemi affrontati dalla scienza per realizzare i robot che hanno esplorato e continuano a visitare con successo i pianeti del sistema solare. Non potrà certo mancare una sezione, presso il planetario, dedicata alle immagini inviate da satelliti, lander e rover dai siti visitati con delle interessanti novità che si potranno mostrare al visitatore grazie alla gentile collaborazione del JPL di Pasadena e della NASA.

Risulta molto difficile condensare ora tutte le novità e gli oggetti esposti, nonché le attività legate a questa mostra e all'attività primaverile del Museo Civico, posso solamente consigliare a tutti di recarsi a questa mostra e di tenere d'occhio il programma degli eventi.

Stefano Monfalcon

Laboratorio di Astronomia

Econews vi presenta le ricerche e le attività all'avanguardia del Laboratorio di Astronomia del Museo Civico di Rovereto

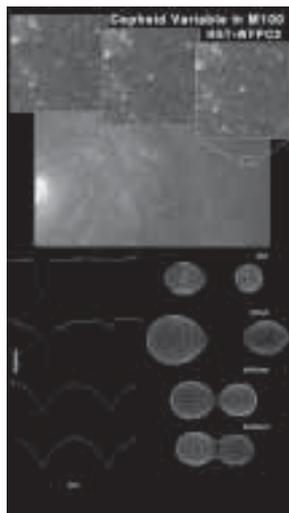
La Sezione



All'interno della sezione di astronomia del museo opera il Laboratorio di Astronomia che si occupa, in uno spirito di massima libertà nella scelta dei temi da trattare, sia di ricerca astronomica che di sviluppo della didattica museale. Nelle attività di ricerca è da tempo consolidata la collaborazione con l'Osservatorio Astrofisico di Asiago nello studio delle stelle variabili, in particolare modo per le stelle binarie ad eclisse per le quali si vuole determinare la massa, in particolare per quelle il cui valore è ancora ignoto nella letteratura scientifica. Questa rappresenta l'attività portante del Laboratorio stesso ed essa ha già portato a pubblicazioni scientifiche professionali.

Impegnato talvolta nelle attività più disparate, come la raccolta di neve incontaminata nei dintorni dell'osservatorio alla ricerca di micrometeoriti, il Laboratorio di astronomia si occupa di osservazioni che spingono al limite la strumentazione, come l'osservazione di transiti di pianeti extrasolari su stelle per le quali è già noto il fenomeno.

Per la didattica, è impegnato



to nello sviluppo di molta strumentazione particolare come il telescopio per raggi cosmici, attualmente in fase di realizzazione.

Altro progetto pronto al via è il radiotelescopio, per la ricezione dei segnali radio emessi dalle più potenti radiosorgenti celesti.

Uno sviluppo di strumentazione che coinvolgerà altri istituti sparsi per il nord Italia è quello relativo alla costruzione di una rete di rilevamento automatico dei superbolidi, fenomeni meteorici potenzialmente in grado di rilasciare al suolo meteoriti. Attualmente non esiste una rete automatica simile in Italia.

Accanto allo sviluppo di

strumentazione astronomica, il Laboratorio si occupa anche di sviluppo di software, come il programma per il calcolo della traiettoria dei meteoroidi che entrano nell'atmosfera terrestre, seguendone l'evoluzione fino al loro eventuale arrivo al suolo (il programma si chiama "Meteorite" ed è stato inserito nel cd "Meteoriti: pietre da altri mondi").

Attività come quelle del Laboratorio sono in un certo senso ad alto rischio e il gruppo mette in conto eventuali fallimenti a venire (come forse solo le scienze a carattere naturale come l'astronomia sanno dare), ma questo è quanto fa necessariamente parte di un laboratorio vocato alla sperimentazione come il Laboratorio di Astronomia, incline a tentare l'originalità nell'osservazione astronomica. Altri progetti di ricerca, di cui uno piuttosto inusuale, sono allo stato nascente e se verranno realizzati ve ne daremo conto.

Insomma, niente routine nel Laboratorio di Astronomia.

*Paolo Piccoli
Andrea Frigo
Stefano Tomasoni*

I Giovedì della Botanica 2004

Dal 19 febbraio riparte il tradizionale ciclo di incontri promossi dalla Società Museo Civico per conoscere meglio fiori e piante del nostro territorio

Filo Diretto



In questi anni assistiamo alla progressiva scomparsa del tradizionale Kulturlandschaft, stretto tra l'abbandono delle antiche pratiche agricole da un lato e l'avanzamento delle aree fortemente impattate dall'uomo dall'altro. La flora inevitabilmente registra questi mutamenti, con la maggiore diffusione di alcune specie ed il regresso di molte altre. Questi mutamenti sono colti da chi è abituato ad osservare la natura, e provocano tristezza. Tuttavia, sono ancora oggi numerosi gli spunti piacevoli offerti dallo studio della flora locale, e queste conferenze intendono presentarne alcuni.

Filippo Prosser



Il programma completo

19 febbraio 2004 - Giorgio Perazza - *Storia naturale del *Cypripedium calceolus**. La Pianella della Madonna (o Scarpetta di Venere) è una specie emblematica della flora trentina: unica delle nostre orchidee spon-

tanee ad aspetto esotico, ha sempre attirato l'attenzione della gente dando luogo a fantasie e a leggende. La conferenza tratterà ogni aspetto concernente questa specie: distribuzione, ecologia, biologia, stato di salute...

26 febbraio 2004 - Luciano Maffei e Filippo Prosser - *Liliaceae del Trentino*.

In Trentino una cinquantina di specie appartengono alla classica famiglia delle Liliaceae, che sulla base di nuove ricerche risulta oggi suddivisa in numerose famiglie. Accanto ad alcune specie ampiamente diffuse, vistose e quindi notissime, si trovano altre elusive e rare, e perciò quasi sconosciute, ma tuttavia non prive di interesse. Convallariaceae, Asparagaceae, Anthericaceae, Hyacinthaceae, Alliaceae, Melanthyaceae, Hemerocallidaceae, Liliaceae.

4 marzo 2004 - Filippo Prosser - *Appunti floristici dalla Catena del Lagorai*. Il Lagorai rappresenta uno dei principali "scrigni" di naturalità del Trentino. Rimasto miracolosamente al margine dell'aggressione del turismo di massa, è

classica meta escursionistica. La sua flora, nonostante la monotonia del substrato, presenta vari aspetti sorprendenti su cui vale la pena soffermarsi.

11 marzo 2004 - Francesco Festi - *Pietro Cristofori, capostipite dei botanici roveretani*.

L'analisi di documenti d'archivio (carteggi, manoscritti, erbari) ha permesso di meglio definire la grandezza di questo personaggio, poco noto agli stessi roveretani. Farmacista a Rovereto, naturalista a tutto campo, Cristofori fu protagonista delle prime esplorazioni floristiche del Trentino meridionale.

18 marzo 2004 - Filippo Prosser - *Flora del Baldo, questa sconosciuta*.

Quasi mezzo millennio di esplorazione floristica potrebbe far credere che la flora del M. Baldo sia nota nel minimo dettaglio. Tutt'altro: esplorando ambienti fuori mano, oppure semplicemente percorrendo con attenzione zone accessibilissime, è stato possibile rinvenire varie specie sorprendenti che, sommate a quanto già noto, contribuiscono a consolidare la fama botanica del Baldo.

Ricerca online nel sito del Museo

Per tutti i navigatori appassionati della scienza e della ricerca sul campo, uno spazio speciale nelle pagine web del Museo

On line



Nel sito Internet del Museo Civico di Rovereto, istituzione che accanto alla conservazione fa del progresso la sua parola d'ordine, i ricercatori continuano a tenere aggiornate le pagine Web che descrivono le collezioni e le attività promosse dalle varie Sezioni.

Nello spazio dedicato alla *Ricerca*, nuovi link mostrano le strumentazioni create e testate dal Museo in aree preposte, collocate nei dintorni di Rovereto, come l'Ers per l'indagine della resistività elettrica del sottosuolo, e le anteprime sulle relazioni di scavo archeologico, alcune già in

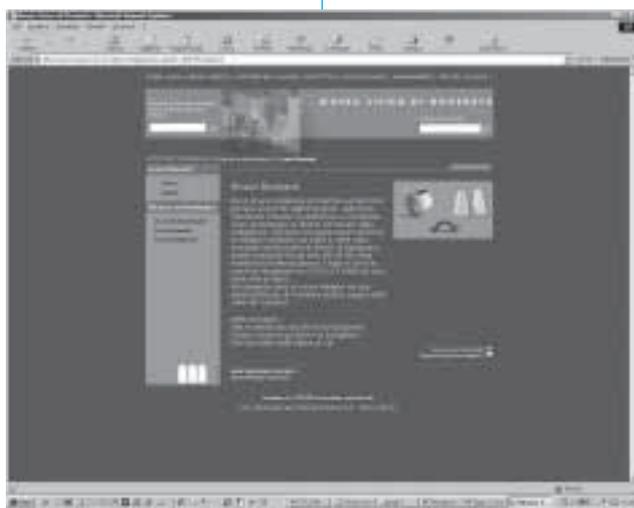
parte edite, altre in fase di ultimazione, corredate da immagini che illustrano i siti, i reperti e il lavoro compiuto sul campo. La città e il suo circondario si trasformano in laboratorio scientifico dove i ricercatori, ognuno nel proprio specifico settore di indagine, approfondiscono tematiche preziose per la conoscenza e la tutela del territorio. L'Area Test al Bosco della città, realizzata per la sperimentazione di metodologie geofisiche, rappresenta un esempio di questo spirito ora condiviso in rete. In Internet vengono illustrati anche alcuni esempi di applicazione del MicroFTIR, che ricostruisce lo spettro di vari materiali utilizzando raggi infrarossi. Quanto all'ambito archeologico, oltre al sito scavato sull'isola di S. Andrea, presso il "Lago di Loppio", interessante per la sua lunga frequentazione che va dal neolitico al medioevo, viene data notizia sulle aree occupate dagli insediamenti pre-protostorici di Pizzini (Castellano) e Castel Corno (Isera), dove in età medievale sarebbe sorto il castello recentemente restaurato e visitabile nella bella stagio-

ne, prenotando presso la Biglietteria del Museo.

L'osservatorio meteorologico storico di Rovereto presso l'ex convento francescano di S.Rocco, in corso Bettini, ha ora uno spazio in rete tutto suo, sempre nella sezione *Web Ricerca*. Vi si trova la storia di un vero e proprio "monumento scientifico" della città, per la cui valorizzazione e conservazione i ricercatori del Museo Civico si sono sempre prodigati: tuttora l'osservatorio rappresenta una fonte unica di dati raccolti fin dal 1882, che presto saranno digitalizzati e resi disponibili in Internet a cura del Museo stesso.

E ancora, nella sezione *Web Museo Aperto*, la possibilità di scaricare i pannelli della mostra in corso sul patrimonio numismatico del Museo e le foto esclusive alla volta celeste, scattate dai collaboratori del Museo: un'occasione unica offerta in Internet per stupirsi di fronte a quello che da Terra è possibile vedere nel cielo.

Eleonora Zen



Per approfondire visita
www.museocivico.rovereto.tn.it
ATTIVITÀ - RICERCA



ECOnews 13

L'uomo delle stelle

Un concorso scientifico in memoria di Aligi De Uffici, Conservatore Onorario per l'Astronomia del Museo Civico di Rovereto

A tu per tu...



Cari lettori di Eco news, concedete a noi dello staff del Museo Civico una piccola nota personale, legata alla memoria di Aligi De Uffici, scomparso poco prima di Natale 2003. La sua presenza, garbata e cortese – mai sopra le righe – manca un po' a tutti qui al museo. E non solo in qualità di conservatore onorario, con la sua grande passione per l'astronomia e la tenacia che hanno contribuito a far sì che il Planetario di Rovereto e l'Osservatorio di Monte Zugna vedessero la luce.



In suo ricordo, per il nostro 'uomo delle stelle', è stato ideato un concorso a carattere astronomico riservato ai giovani, quei giovani che Aligi De Uffici amava condurre alla scoperta dei misteri del cielo.

Caccia alla stella

I Premio Aligi De Uffici

Un concorso scientifico per misurare la luce delle stelle. Quando si guarda il cielo stellato, generalmente si pensa che tutto sia eterno e immutabile. Pochi sanno che le stelle nascono, vivono e muoiono.

E pochissimi immaginano che molte di queste stelle non hanno una luce costante, non hanno uno splendore fisso ma variano continuamente la propria luminosità, spesso periodicamente.

Queste stelle sono dette **stelle variabili**.

Sono le stelle sulle quali si è concentrata l'attenzione dei ricercatori del Laboratorio di Astronomia del Museo Civico in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Asiago.

Volete anche voi diventare dei veri ricercatori in campo astronomico? Non è difficile:

Il Museo Civico promuove per il 2004 un concorso rivolto a giovani studenti e appassionati di astronomia dal titolo **Caccia alla Stella** che stimola l'osservazione del cielo con metodo scientifico, anche se con mezzi semplici.

Lo scopo è quello di determinare la 'curva di luce' di una stella variabile, stimandone la distanza dal sistema solare.

In pratica dovrete 'misurare' la variazione periodica di luce della stella che vi viene assegnata, attraverso tecniche di osservazione fotografica elementare.

La vostra stella si chiama *Delta Cephei*, della costellazione di Cefeo.

Non c'è niente di complicato. Basta una macchina fotografica con la pellicola giusta – fornita dal Museo insieme alla mappa del cielo e a un manuale di istruzioni – e tanti scatti, tanta pazienza, attenzione, accuratezza e costanza.



Per partecipare:

Museo Civico di Rovereto - tel. 0464 439055

Museo@museocivico.rovereto.tn.it

Eleusis. Piante e composti psicoattivi

Ultima ora



Oltre agli *Annali*, una nuova e prestigiosa rivista scientifica entra a far parte della 'famiglia' del Museo Civico

La rivista *Eleusis* è finalizzata alla catalogazione e alla diffusione delle ricerche internazionali riguardanti l'antichissimo rapporto che lega l'uomo all'uso di vegetali e composti psicoattivi – cioè capaci di avere effetti sulla psiche umana – sia dal punto di vista tradizionale che scientifico. Un campo d'attività unico, ma assolutamente vario e multidisciplinare, che va a mettere in rete il lavoro di antropologi, biochimici, etnobotanici, sociologi e specialisti dei diversi ambiti.

Curata da Giorgio Samorini e Francesco Festi in versione bilingue italiana ed inglese, la rivista scientifica indipendente *Eleusis* fu fondata nel 1995 e dal 2003 rappresenta a pieno titolo una delle pubblicazioni periodiche edite dal Museo Civico di Rovereto.

Il Museo consolida così un rapporto di sostegno e collaborazione inaugurato già nel 1998, con il varo della nuova serie di *Eleusis* (precedentemente edita da Grafton e, in un secondo

momento, da Telesterion). Esprimendo in quell'occasione gli auspici del Museo, il direttore Franco Finotti sottolineò infatti la consonanza di spirito di *Eleusis* con l'apertura mentale, l'amore per le scienze, l'interdisciplinarietà e la capacità di studio integrato che contraddistinsero anche i padri fondatori dell'istituzione museale roveretana.

Eleusis è un serio strumento internazionale di infor-

chiara fama, oltre ad una o più "Schede Psicoattive" che di volta in volta focalizzano l'attenzione su specie vegetali psicoattive nuove o poco note, nonché ad una ricca sezione di "Novità Bibliografiche" d'interesse per i lettori.

Il **comitato scientifico** è composto da: *Jace C. Callaway*, Department of Pharmaceutical Chemistry, University of Kuopio, Finland; *Vincenzo De Feo*, Diparti-

mento di Scienze Farmacologiche, Università di Napoli, Italy; *Josep M. Ferigla*, Societat d'Etnopsicologia Aplicada i Estudis Cognitius, Barcelona, Spain; *Gastón Guzmán*, Instituto de Ecología, Xalapa, México; *Jonathan Ott*, Natural Products, Xalapa, México; *Christian Ratsch*, Ethnobotanist, Hamburg, Germany; *Laurent Rivier*, Scientific Consulting, Lausanne, Switzerland; *Manuel C. Torres*, Visual Arts Department, Florida International University, USA.



mazione e cultura scientifica.

Ogni suo numero contiene interventi di ricercatori di

Per approfondire
Festi F., Samorini G. (a cura di), 2003;
Eleusis. Piante e composti psicoattivi – nuova serie
n.6/7 – 2002/2003, Editore Museo Civico di Rovereto





Hanno collaborato a questo numero:

Nello Fava
Andrea Frigo
Lorenzo Girardi
Cristiana Martinelli
Stefano Monfalcon
Paolo Piccoli
Fabrizio Rasera
Stefano Tomasoni
Eleonora Zen



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S.Caterina n°41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>Filo diretto</i>	-----	12
<i>On line</i>	-----	13
<i>A tu per tu...</i>	-----	14
<i>Ultima ora</i>	-----	15